



COMUNE DI CASTELLANA GROTTA

Provincia di Bari

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 58 del 27/12/2013

Oggetto: **Approvazione del documento recante osservazioni relative al territorio del Comune di Castellana Grotte alle delibere di giunta regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 - adozione PPTR e DGR n. 2022 del 29 ottobre 2013, pubblicata sul burp n. 145 del 06/11/2013 adozione modifiche al titolo VIII delle norme tecniche di attuazione del PPTR adottato il 2 agosto 2013.**

L'anno **duemilatredici**, il giorno **ventisette** del mese di **dicembre**, alle ore 14,00 nella Sala delle Adunanze consiliari della Sede comunale, si è riunito in seduta pubblica di 2^a convocazione, il Consiglio Comunale, per la trattazione dei argomenti non esaminati nell'ultimo Consiglio comunale del 23 dicembre 2013, a seguito d'invito prot. n° 22151 del 19/12/2013 e O.d.g. Aggiuntivo prot. n. 22426 del 20.12.2013, diramati dal Presidente Luisa Simone.

				Presenti	Assenti
1	prof.	Francesco TRICASE	Sindaco	X	
2	dott.ssa	Luisa SIMONE	Consigliere	X	
3	sig.	Domenico LANZILOTTA	Consigliere	X	
4	sig.	Andrea RINALDI	Consigliere		X
5	sig.	Vincenzo DELLAROSA	Consigliere	X	
6	p.ch.	Domenico BARLETTA	Consigliere	X	
7	dott.	Domenico QUARANTA	Consigliere	X	
8	rag.	Michele MONTARULI	Consigliere	X	
9	p.ch.	Maria SGOBBA	Consigliere		X
10	dott.	Massimiliano MICCOLIS	Consigliere		X
11	ing.	Domenico MASTRONARDI	Consigliere	X	
12	dott.	Simone Cosimo Leone PINTO	Consigliere	X	
13	dott.	Pasquale LONGOBARDI	Consigliere		X
14	rag.	Leonardo FRALLONARDO	Consigliere	X	
15	rag.	Michele GALIZIA	Consigliere	X	
16	prof.ssa	Franca DE BELLIS	Consigliere	X	
17	p.i.	Vito D'ALESSANDRO	Consigliere	X	
				13	4

Sono altresì presenti con funzioni di referenti, i Sigg.ri Assessori: Bianco Giovanni, Campanella Antonio, Romanazzi Giovanni;

Presiede l'Assemblea il Presidente dott.ssa Luisa Simone

Partecipa il Segretario Generale, dott. Gerardo Gallicchio

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, invita a deliberare sull'argomento in oggetto.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Sindaco stessa relazione, anche per questo punto. Il principio vale per quello di prima e per questo, non riprendiamo la discussione perché vale la stessa...

Sindaco Francesco TRICASE

Volevo in premessa, nel presentare questo punto, visto che non sono intervenuto nel dibattito precedente, volevo approfittare di questo punto per spiegare un po' da dove è venuta fuori la convocazione di urgenza, perché sembra quasi che non si voglia portare i punti in modo veloce in Consiglio Comunale, ma così non è vi assicuro. Tenete conto che questi testi che stiamo discutendo oggi ci sono stati consegnati, se il Consiglio è stato convocato il giorno 19, il giorno 18, perché i primi riguardavano otto comuni e questo che stiamo discutendo oggi riguarda anche l'associazione locale dei professionisti che ha raccolto tutte le indicazioni, l'ha poi trasferito all'ufficio, l'ufficio ne ha fatto tesoro, ha integrato, e ha preparato la proposta. Voglio dire al Consiglio Comunale e anche al Presidente del Consiglio che tutti gli altri comuni si sono riuniti nei tempi che abbiamo stabilito noi; di urgenza quelli che hanno scelto il consiglio comunale. Hanno avuto gli stessi tempi nostri, solo che gli altri hanno approvato, invece qui per dare più tempo è stato chiesto l'aggiornamento del Consiglio Comunale ed è stato fatto. Per chiarezza senza polemica. Poi vedremo tutte le carte di tutti gli altri comuni e vi dimostrerò ciò che sto dicendo; non sono mie riflessioni, ma è così. Altri comuni hanno scelto la stessa procedura di urgenza – perché era urgente perché il giorno prima hanno avuto i documenti – si sono riuniti e hanno deliberato tranquillamente, chi ha scelto il Consiglio Comunale. altri colleghi hanno approfondito il tema, hanno scelto di fare le osservazioni di giunta e hanno fatto la giunta. In questo Comune, come ho detto prima, per venire incontro al Consiglio Comunale oggi abbiamo fatto questa bella sceneggiata. Tutto qua. Ad ognuno di voi la riflessione, da persone serie. Andatevi a leggere i resoconti degli altri comuni e vedete ciò che hanno fatto e vedete se sto dicendo fesserie o realtà. Detto questo, torniamo adesso su questo punto che, come dicevo prima, sono delle osservazioni più specifiche soprattutto che i tecnici di Castellana, insieme all'ufficio, hanno elaborato. Riguardano una soprattutto i paesaggi rurali, come sapete; l'altro riguarda le osservazioni B sulla zona Grotte; alcune osservazioni riguardano i bio – laghi che sono le osservazioni C; i muretti di recinzione, le linee guida 44.4; altre osservazioni riguardano l'ambito / la Murgia dei Trulli sezione C2 normativa d'uso; altre osservazioni riguardano le cave – sul nostro territorio come sapete insistono alcune cave - ; altre cose sulla normativa, sui tempi di attuazione e sulla – come la posso chiamare – certezza giuridica degli adempimenti, la parte finale di questo documento. È un documento importante che nasce anche esso da un'analisi approfondita, come dicevo prima, di diverse riunioni tenutesi sul territorio di Castellana, anche con gli organi professionali, e ritengo che Castellana faccia la sua parte doverosamente, manifestando alla Regione le proprie osservazioni in modo corretto e in modo peraltro assembleare. Naturalmente noi adesso non conosciamo i tempi, anzi, le modalità della Regione; non sappiamo se la Regione accoglierà o no queste osservazioni. Vedremo un po' come si svilupperà questo dibattito. Resta fermo il punto che noi abbiamo presente ciò che era giusto far presente. Io personalmente ebbi occasione di dire all'Assessore Barbanente, in occasione del seminario tenutosi a Martina Franca - e l'Assessore poi mi detto assenso su ciò che dissi - che questo piano PPTR – questa la mia riflessione finale che voglio lasciare al Consiglio Comunale – è un piano importante. come diceva il Consigliere Lanzilotta, la Regione Puglia è la prima regione d'Italia si sta adoperando in questo senso. Noi siamo sindaci, credo anche i Consigli Comunali che rappresentiamo, che vogliamo bene al territorio. Il territorio è una delle risorse più importanti della Regione Puglia, per non parlare proprio della Valle d'Itria, di cui è veramente l'asse portante. Difendere il territorio significa difendere le nostre peculiarità, significa investire per il futuro, ma forse alcuni provvedimenti vanno presi in tempi utili, in tempi importanti. La cosa che mi viene da pensare è che se questo provvedimento fosse

stato preso quattro o cinque anni fa, quando l'Amministrazione Vendola si insediata, forse, quattro o cinque anni fa c'erano delle condizioni economiche, condizioni sociali diversi di quelle di oggi. Questo documento presentato oggi, in questo momento storico, con la crisi che abbiamo, con tutto ciò ci sta impegnando, potrebbe anche essere preso dagli inventori esteri soprattutto, e anche italiani, come un'altra limitazione alla possibilità di intraprendere sul territorio pugliese. Questo potrebbe essere un fatto negativo. Ecco, feci questo invito espresso di inserire eventualmente nel provvedimento finale degli ammortizzatori. Si parla sempre in Italia di ammortizzatori sociali; qui ci vorrebbero degli ammortizzatori tecnici, cioè far sì che ci sia certezza dei tempi di applicazione di queste normative, certezza di chi prendere decisioni. Cioè un imprenditore non può non sapere chi deve dare un parere, in quanto tempo lo deve dare e se lo deve dare, perché questo lo aiuta ad intraprendere. Se non sa chi deve dare il parere, quando e se lo deve dare ha paura ad investire e ad intraprendere, perché non ha la sicurezza del suo intervento. Al di là delle disquisizioni tecniche che sono contenute in queste osservazioni, ci vuole anche qualcosa nell'approvazione finale, come dicevo prima, una specie di ammortizzatore in modo che la gente sappia che in Puglia si intraprendere, si può investire nel rispetto del territorio, nel rispetto dell'ambiente perché questa terra sta raccogliendo molti consensi a livello nazionale ed internazionale. Questo piano non li deve rallentare. Grazie.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Grazie Sindaco. Chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi sul punto? Consigliere Lanzilotta.

Consigliere Domenico LANZILOTTA

Grazie Presidente. Sarò rapido, anche perché le premesse generali le ho fatte sull'intervento del punto precedente. Nello specifico, le osservazioni che oggi il Consiglio Comunale viene chiamato a fare proprie, sono osservazioni fondamentali. La prima che riguarda il paesaggio rurale. La Regione Puglia con questa pianificazione individua nuovi criteri di indicazione del paesaggio rurale, che potrebbero non coincidere con l'assetto urbanistico dei territorio. Per assurdo ci potremmo venire a trovare nella condizione estrema, o se si vuole anche paradossale, che un'area tipizzata dal nostro strumento urbanistica come area edificabile si ritrova nella pianificazione territoriale, con la paesaggistica territoriale si trova ad essere area inserita nel paesaggio rurale e in quanto tale con moltissime limitazioni di realizzazione. In un certo senso si porrebbe un problema in termini di diritto. Per cui di fatto – entriamo nello specifico che poi è anche materia di questo Consiglio Comunale – quando noi fissiamo ogni anno, prima del bilancio, il valore delle aree fabbricabili ai fini del calcolo dell'i.m.u. e quindi produciamo una entrata per le casse del nostro Ente, se dovesse passare il PPTR senza le nostre osservazioni, ci potremmo ritrovare nella situazione - ripeto paradossale - il proprietario di quel terreno che per anni a Castellana dal '94, quasi 20 venti anni, ha pagato l'i.m.u. o l'i.c.i. prima, potrebbe trovarsi nella condizioni di poter edificare, o nel caso in cui questa con limitazione può essere consentita, vedrebbe ridotta notevolmente il proprio diritto su cui per anni ha pagato una tassa, un'imposta. È evidente che fare una corretta perimetrazione dell'area urbana, e farla coincidere almeno con il diritto, questo può essere un elemento importante. Di questo se ne è parlato molto nei dibattito pubblici, credo che aver messo Presidente queste osservazioni sia un fatto molto fondamentale. Ulteriormente fondamentale per il nostro territorio che è caratterizzato da inghiottitoi, doline, forme carsiche tipiche che se fossero tutte perimetrare, secondo un principio generico, in alcuni punti della Puglia è raro trovare determinate conformazioni del territorio. Nel nostro è diffuso. Anzi, alcune volte ci sono anche – l'abbiamo riscontrato con il ritrovamento della Grotta di Abate Eustasio – fenomeni carsici importanti all'interno dell'abitato. Per cui con la seconda osservazione, andiamo ad intervenire come è stato già fatto nella fase di prima perimetrazione del PUTT – il primo adempimento – andiamo ad individuare, con maggiore

precisione, quella che è la dislocazione sul nostro territorio e quindi a rendere compatibile lo sviluppo intorno a questi insediamenti, nel rispetto sia degli interessi legittimi, che dell'uso corretto anche di questi aspetti del territorio, del carsismo pugliese. Per quanto riguarda la terza osservazione, Sindaco, credo che sia stata quella più di impatto dove sicuramente da subito si vedranno gli aspetti, se la Regione deciderà di accogliere, è quella sui cosiddetti "biolaghi". Il biolago non è un contesto che può essere esistere a questa latitudine. Credo che dal Lazio in su ha senso parlare di biolaghi, a questa latitudine non ha senso parlare di biolaghi. Credo che invece chiedere una diversa qualificazione del concetto di piscina, questo sia un approccio corretto. Sui muretti – e chiudo su questo, poi sulle cave credo sia molto chiara – e le recinzioni, io personalmente farei qualche sottolineatura sulle recinzioni metalliche. Io lì ho qualche perplessità. Nel senso che l'uso del muretto a secco è fondamentale. Dovremmo – lo stiamo già facendo attraverso le prescrizioni che il nostro ufficio tecnico fa anche alle nuove lottizzazioni l'uso della pietra – in determinati contesti l'uso della recinzione è fondamentale. L'uso della recinzione coniugata alla vegetazione sia il punto di equilibrio. Così come è scritta questa osservazione credo che posso autorizzare a fare cancellate di quelle, recinzioni super blindate su un muretto a secco che è di un contesto che stiamo cercando di preservare. Affido alla fase di stesura finale di questa proposta di delibera, di coniugare la recinzione metallica ad un uso intelligente del verde. Per fare una – se mi posso permettere – un sintesi e ho concluso. Credo che sia più utile utilizzare quelle reti robuste e far sviluppare intorno la recinzione e avere poi come base il muretto a secco, e non... basta girare per la nostra campagna per vedere un eccesso di fantasia dove creano appunto quei cosiddetti "pugni nell'occhio". Siccome qui dobbiamo anche cercare di mitigare il divieto di uso di recinzioni metalliche che dispone il PPTR, così come è stato scritto, credo che il punto di compromesso non sia autorizzare la struttura metallica ma usare un tipo di struttura leggera, tipo la rete rinforzata, insieme ad un uso corretto della vegetazione. Credo che questo possa essere il punto di equilibrio per quanto riguarda appunto le recinzioni. Per il resto, le osservazioni rispecchiano in toto una fotografia fedele delle esigenze del nostro territorio. Per cui sosterrò questa proposta con convinzione. Grazie.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Grazie Consigliere Lanzilotta. Chiedo se ci sono altri interventi, diversamente poniamo in votazione il punto. Non funziona? Chi si è prenotato? Consigliere Pinto vuole intervenire? Prego Consigliere Pinto. Forse è il microfono... Consigliere Pinto prego.

Consigliere Simone PINTO

Pur esprimendo le stesse riserve di carattere procedurale già rappresentate nella discussione preliminare del punto precedente, ma a differenza del punto precedente nel quale ci si chiedeva una presa d'atto, mi sento di offrire, unitamente ai colleghi della minoranza, un contributo al miglioramento, alla costruzione, all'approvazione del punto. ho letto le osservazioni che sono state elaborate dall'ufficio. Ho apprezzato la competenza con la quale l'ufficio ha costruito le proposte che ci sono state presentate. Ritengo personalmente, essendomi stato concesso il periodo il 25 e 26 di Dicembre per poterle leggere ed approfondire, di formulare alcune osservazioni alle osservazioni e chiedere se è possibile, come ci è stato assicurato il giorno 23, di poter integrare e/o migliorare ai fini dell'approvazione conclusiva. Osservazione A, paesaggi rurali. È chiaro il contenuto della proposta, nel momento in cui la Regione Puglia tipizza l'intero territorio comunale come agricolo, è evidente che non possano essere penalizzate attività e previsioni urbanistiche previste dal strumento vigente. Quindi diciamo utile ed opportuna è stata formulata la osservazione di che trattasi. Così come pure l'osservazione B. In sostanza si tratta di chiarire; si chiede alla Regione di chiarire dei dati contraddittori, ovvero sulla ubicazione innanzitutto il punto l'osservazione delinea la differenza tra grotte e inghiottitoi. Successivamente ne chiede una congruenza tra il PPTR e il catasto delle Grotte e delle

Cavità Artificiali istituito presso l'ufficio ambiente dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia. È evidente che questo è un punto che serve a rendere più chiare, più evidenti le attività che devono essere successivamente realizzate. L'osservazione C, biolaghi. Anche io ho partecipato ad almeno due degli appuntamenti comunali che si sono tenuti sul PPTR. In uno dei quali, l'ultimo erano oltre al presidente della commissione, erano presenti anche rappresentanti di tutte le forze politiche, Presidente Pentassuglia, vi sono state delle osservazioni che effettivamente hanno posto in risalto la assoluta non pertinenza del riconoscimento dei biolaghi ad un territorio che non rappresenta questo tipo di esigenze. Atteso anche i profili sanitari che in talune riunioni sono stati posti in essere e in evidenza. Relativamente a questo punto, andando nella parte finale della osservazione C, allor quando il testo recita: "perciò essendo i biolaghi non utilizzabili nelle nostre zone, si chiede di dare la possibilità di realizzare piscine con relativi vani tecnici nelle aree di pertinenza di immobili a destinazione abitativa, ricettiva e agrituristica ed ecc...". Quando si pronuncia "con relativi vani tecnici" il pericolo che la Regione possa non approvare la proposta può essere assolutamente pertinente, assolutamente reale. Io sottoporrei all'assise di prevedere che i vani tecnici di cui si chiede la possibilità di edificazione ed adiacenza alle piscine, possano essere interrati; così come pure tutte quelle murature esterne alle piscine a realizzarsi possano essere costruite nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche costruttive locali. Come è stato anche in più di una occasione ribadito in Consiglio, sia dal Sindaco, dal Consigliere Lanzilotta, da altri, mediante l'utilizzo di pietra secco per la recinzione, la pavimentazione in chianche locali, il verde di contorno, con arbusti mediterranei. Io ritengo che queste descrizioni, debbano implementare la proposta di osservazione. Qui si fa riferimento ai vani tecnici della piscina, vani tecnici esterni. Sui vani tecnici interrati avremo meno problemi relativamente all'approvazione delle osservazione medesima. Il punto 4.4.4 muretti e recinzioni è da apprezzare perché contiene tutte quelle tutele di cui si è parlato, e di cui espressamente si parla in quelle che sono le previsioni di edificabilità nella zona SIC. Quindi le recinzioni da realizzarsi in modo tale d poter far circolare anche gli animali selvatici di piccola taglia. Questa è una previsione della zona SIC, prevista in zona SIC che a mio parere deve essere recepita dal PPTR; infatti vi sono molte incongruenze, fra le norme del PUT, della zona SIC e del PPTR. Infine, per esempio relativamente alle recinzioni, si può pensare che siano realizzate – ovviamente nel rispetto del paesaggio – ma in legno anche. Sono delle piccole modifiche che potrebbero migliorare la proposta e sicuramente apprezzate, perché evidentemente gi riconosciute dalla stessa Regione Puglia nel momento in cui hanno ormato tale attività e tale argomento all'interno del regolamento SIC. La osservazione D, Murgia dei Trulli, è a mio parere la più carente. La più carente perché...anzi, l'unica carente perché le altre sono ben argomentate, probabilmente necessitano di piccole modifiche, perché pur commentando e condivido che la suddetta limitazione sull'uso del territorio nella Murgia dei Trulli e quindi nel sottoambito 7.1 Valle d'Itria, nel quale ricade l'intero territorio di Castellana, determina una notevole contraddizione sulle premesse del piano paesaggistico, rispetto all'uso turistico della zona ai fini della sostenibilità economica e della forte vocazione turistica della stessa, si afferma: "Si ritiene utile per non creare limitazioni allo sviluppo turistico, ricettivo della zona di riformulare tale punto". Benissimo questo punto andava riformulato, perché se noi scriviamo "si propone di riformulare" il Consigliere Lanzilotta ammetterà che nessuno in Regione ci andrà a riformulare questo punto, ma è più opportuna e specifica una formulazione da parte nostra di quello che desideriamo. In tal proposito, io suggerirei all'assise di poter prevedere una riformulazione che preveda la possibilità di sviluppare, senza limitazioni di sorta, tutte quelle attività turistiche collegate all'agricoltura; attraverso che so itinerari culturali collegati alle esperienze rurali, alle masserie didattiche, l'agriturismo, alla pet terapia – la terapia con animali – b&b rurali. Tutte attività attraverso le quali poter offrire al turista la possibilità di partecipare attivamente alla produzione e alla raccolta delle colture e anche prevedere opportuni percorsi tematici sulla produzione e la vita nei campi. È una sorta di valore

aggiunto dell'offerta turistica che il territorio può offrire. Questo ritengo che possa essere una osservazione che andrebbe fatta atteso che nel punto D non c'è alcuna osservazione. Sicuri come siamo che non sarà certo la Regione a farcela, ad interpretare quello che poteva essere la nostra idea relativamente al punto. Il punto E, cave. Qui si fa riferimento esclusivamente ad una riunione del 21 Aprile 2009 nel corso della quale la Regione Puglia invitò i produttori del paesaggio e insieme ad essi - il Consigliere Lanzilotta probabilmente riuscirà a seguirmi meglio - fu redatto una sorta di manifesto a cui offrirono adesione i costruttori, cavaatori delle attività estrattive, responsabili di infrastrutture, operatori del turismo, ecc... Fermo restando che è giusto che le ristrutturazioni degli ambienti degli immobili rurali siano realizzate con pietra raccolta in loco, pietra locale, è evidente che il manifesto i cui presupposti sono riconosciuti anche dalla proposta che l'Amministrazione ci sottopone, non siano conseguenti alle osservazioni almeno ad una di queste. Mi spiego. La proposta di osservazione recita: siamo in sostanza contrari alla non ammissibilità della escavazione ed estrazione di materiali; nonché alle nuove attività estrattive ed ampliamenti. In sostanza, l'Amministrazione dice queste sono delle previsioni del PPTR, noi non le condividiamo perché altrimenti non si riuscirebbe a porre in essere il presupposto secondo il quale non potremmo recuperare quella pietra in loco per poter mantenere i manufatti esistenti o costruirne altri ad essi compatibili. Il manifesto sottoscritto cui la Regione Puglia fa riferimento, relativamente alle cave, tutela le vecchie attività estrattive; in nessuna parte del documento si fa riferimento a nuove attività estrattive. A mio parere quindi in quel manifesto esiste un discrimine tra la attività dismesse o quelle esistenti rispetto alle nuove. Relativamente alle attività, alle cave dismesse, alle nuove, la Regione pone in essere tutta una serie di sostegni, pur previsti all'interno del manifesto, che sono da condividere al 100%. Qualche dubbio - a mio parere - esiste sulla possibilità di prevedere nuove attività estrattive sul territorio comunale, sia per gli evidenti pericoli per il territorio castellanese che quello è e non si può espandere e quindi alla tutela dello stesso, sia perché effettivamente se ci concentriamo sulla tutela delle cave esistenti, sulla valorizzazione, sulla riapertura di quelle dismesse evidentemente avremo raggiunto in pieno il nostro obiettivo. Quindi io direi di essere favorevoli alla richiesta di eliminare il divieto di escavazione ed estrazione dei minerali, perché è in contrasto proprio con gli stessi presupposti del piano; in altre parti del PPTR si dice che i manufatti devono essere realizzati con la pietra raccolta in loco. Mentre esprimerei delle forti perplessità circa la possibilità di richiedere la eliminazione di nuove attività estrattive, del punto riguardante le nuove attività estrattive. A questo punto, vi sarebbe anche una nuova osservazione che vorrei sottoporre a questa assise. Nella verifica del piano del paesaggio, relativamente alla tavola botanica vegetazionale - quindi la 6.2.1. - a mio parere vanno fatte delle precisazioni. Probabilmente è mancata la verifica delle limitazioni imposte nel nostro territorio nell'ambito della struttura eco sistemica ambientale del PPTR. Per esempio, ci sono delle aree comunali che sono state classificate in modo errato ed improprio. Per esempio la pineta di Rosatella, per intenderci, è stata individuata come bosco, ma tale è evidente non è, in quanto è un giardino pubblico, come la villa comunale. Il fatto che sia stato individuato come bosco, in base alle previsioni di legge, impone tutta una serie di limitazioni che l'ingegnere ben conosce, previste per i boschi, compresa l'area di pertinenza 100 metri, intorno alla pineta di cui si parla. Penalizzazioni anche per opere eventualmente a realizzarsi all'interno, si pensi alle giostrine, ad altre attività che di fatto non potrebbero essere realizzate. Al di là del disagio e delle penalizzazioni dei proprietari che insistono in un'area di 100 metri sull'area. La osservazione che mi sento di proporre, è che sia eliminata in questa area la classificazione di bosco perché tale non è. Per esempio, delle aree agricole di proprietà del Comune ricadenti nella zona E, ad esempio il terreno di via Alberobello, dove sono ubicate la pompe di risalita dell'impianto delle acque reflue, quasi di fronte alla serra del Picella, per intenderci. Quelle aree sono state classificate come pascoli permanenti voi sapete che ciò impone tutta una serie di limitazioni alle coltivazioni di fondi, non si può

arare, oltre che ad altre attività economiche. Inoltre, da un'attenta analisi delle tavole del PPTR – mi sto riferendo sempre a quella botanica vegetazionale 6.2.1. – molti terreni di privati sono stati classificati erroneamente pascoli e boschi; anche se si tratta di interessi privati, a mio parere, l'Amministrazione Comunale deve farsi carico di tutelare un interesse generale e in tal modo predisporre un'ideale osservazione, magari può essere realizzata sulla base di quanto detto dallo stesso ufficio, in modo dettagliato, anche mediante opportuni sopralluoghi. Pensate, che i giardini di alcune ville sono stati censiti e classificati come boschi; e i piazzali aree a pascolo. È evidente che se noi non formuliamo le informazioni in modo generico, ricomprendendo anche quelle dei cittadini ignari che non hanno la possibilità, il tempo, né la possibilità di farsi assistere per redigere queste osservazioni. A mio parere va tutelata. Questo è un piccolissimo contributo. Dico questo perché la definizione di bosco è ben stabilita dalle leggi vigenti. Il Decreto Legislativo 227 del 18 Maggio 2001 certifica che: i boschi praticamente sono terreni coperti da vegetazione forestale, arborea, associativa ecc... escluso i giardini pubblici e privati, e le alberature stradali. Quindi non vi è dubbio sulla definizione di bosco. È evidente che se le relative piante del PPTR danno altre indicazioni, si creerebbero notevoli problematiche al territorio e alle attività produttive e ai cittadini stessi. Questo un primo intervento.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Grazie Consigliere Pinto. Intanto invito l'Ingegnere Ingrassia a prendere posto perché può essere utile per riformulare e nel caso inserire, integrare queste osservazioni al documento. Consigliere Lanzilotta.

Consigliere Domenico LANZILOTTA

Due considerazioni sulla base giunte alla discussione dal collega Pinto. Per quanto riguarda l'attività estrattiva il PPTR prevede che l'attività estrattiva al fine di realizzare il nuovo intervento strutturale sia possibile farlo. Non prevede nuove cave. Mi spiego. Per poter edificare un trullo, una superficie in ambito rurale, perché in quegli ambiti si potrà soltanto intervenire riproducendo, secondo gli indici previsti dal nostro strumento, nel rispetto di quel paesaggio rurale, quindi soltanto architetture rurali che nel nostro territorio sono appunto le volte a botte o i trulli. La pietra necessaria, siccome tutti gli interventi hanno bisogno di una fase fondativa, secondo il PPTR dice tu devi scavare, devi realizzarti la cisterna, e quindi ricavi solo una piccola parte puoi andarla a recuperare. Questo è quello. Credo che sia giusto specificare che l'attività estrattiva in sede – cioè dove l'intervento va a ricadere – quel tipo di attività deve essere consentito. Credo che sia quello compatibile. Per quanto riguarda i boschi, invece, è un problema già posto a livello centrale. Le osservazioni oggi intervengono su due binari: sulla fase normativa, quindi andare a prevedere alcuni interventi, per quanto riguarda la cartografia tutti quegli errori, quei difetti che giustamente un occhio attento riconosce, conosce il territorio, sono state generate dal fatto che è stata utilizzata una cartografia 1:5000. Poco idonea a individuare se si trattava di un bosco, di essenze spontanee oppure di un'attività rinveniente dall'attività dell'uomo, a giardino o a pineta. In questo senso, è sufficiente che il Comune a parte le osservazioni, sarà chiamato dall'ufficio della Regione ha trasmettere un dettaglio di tutte le zone classificate a boschi. In quel momento il Comune comunicherà che si tratta di giardino privato, con una lettera accompagnatoria. A tal senso, stanno anche prevedendo delle risorse per poter non gravare sui bilanci comunali questo tipo di attività che è complementare all'iter del PPTR. Ho ritenuto utile aggiungere questi elementi, perché credo che servano all'economia. Sulla estrattiva credo che sia opportuna farla questa sottolineatura. Grazie.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Consigliere Galizia prego.

Consigliere Michele GALIZIA

Grazie Presidente. Mi devo complimentare con il Consigliere Pinto per la dettagliata relazione, anche perché noi non abbiamo avuto i due giorni liberi evidentemente. Questo - ritornando al discorso prima, senza fare polemiche - significa guarda bene i punti perché come ha ben osservato il Consigliere Pinto ci sono alcune cose che oggi a noi possono sfuggire. Ecco perché, bene diceva il Presidente, questi punti non possono venire in Consiglio Comunale in forma urgente perché evidentemente ci sono degli argomenti che sono di tutto il territorio e non soltanto di noi che stiamo qui in Consiglio Comunale. Come giustamente diceva il Consigliere Pinto ci sono alcuni a cui vengono lesi i diritti, purtroppo impotenti di saperlo e anche venire a conoscenza e anche agire. Perciò condivido tutto quello che ha detto il Consigliere Pinto e porto a questo punto una riflessione. Se quello che oggi stiamo approvando sia sufficiente o magari guardare bene le osservazioni che ha posto il Consigliere Pinto ed aggiungere altro.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Grazie Consigliere Galizia. Consigliere Pinto.

Consigliere Simone PINTO

Io non sarei riuscito da solo a leggere in maniera adeguata le carte, ma relativamente ad alcuni punti ho dovuto servirmi della collaborazione dell'ottimo Franco Bellino, il quale evidentemente con una cartografia più adeguata e puntuale, mi ha consentito di leggere meglio alcune discrasie che sono state così evidenziate. Consigliere Lanzilotta, prendo atto di quanto lei mi dice che la Regione Puglia prenderà in considerazione le segnalazioni dei Comuni. Dico, perché non possiamo far rientrare all'interno delle presenti osservazioni questa attività? Cioè rilevando che esistono delle discrasie dagli elaborati allegati al PPTR, relativamente al territorio di Castellana, la Regione stessa si impegna ad adeguare i predetti elaborati sulla base di idonea cartografia che sarà successivamente trasmessa dai competenti uffici comunali. Poi ritengo che l'osservazione D debba essere un attimo costruita, modellata, anche se ritenete prendendo in esame la proposta di poter rendere più stringente il rapporto tra il territorio e il turismo, fra la ruralità del territorio e lo sviluppo del turismo; perché è evidente che stiamo costruendo un piano del paesaggio che al di là di quelli che sono gli aspetti collegati alla tutela, di cui si parla e che sono ampiamente rappresentati all'interno del documento, stante anche la particolare attenzione dell'Assessore Barbanente, vi è anche un aspetto collegato alla valorizzazione. C'è un delicato equilibrio tra tutela e valorizzazione che deve essere opportunamente considerato. Vi è una penalizzazione delle attività agricole, del territorio agricolo, già la carta europea, ha penalizzato notevolmente il territorio, l'agricoltura meridionale. Riteniamo che gli imprenditori agricoli possano e debbano ritrovare all'interno del piano del paesaggio tutte quelle utili indicazioni per poter evidentemente fare della attività agricola anche una proposta di carattere culturale. Insisto nella possibilità di poter costruire un'osservazione che riconosca, e pertanto tuteli, tutte le attività turistiche collegate all'agricoltura attraverso le proposte che ho poc'anzi illustrato. Quindi io vi chiederei se fosse possibile, ma tecnicamente, poter sospendere per qualche minuto, giusto per costruire con l'ottimo responsabile dell'ufficio tecnico, quelle modifiche che, a mio parere, sono necessarie al fine di migliorare la proposta relativa alle osservazioni che il Comune di Castellana si appresta a licenziare.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Sicuramente l'ufficio di Presidenza avrà necessità di un documento scritto, quindi è importante che ci siano degli appunti con le precise osservazioni, tanto da poter integrare. Ora lascio la parola all'Ingegnere Ingrassia, se vuole intervenire in merito alle osservazioni che sono state illustrate in Consiglio Comunale. poi bisogna correggere il verbale

prevedendo l'intervento dell'ingegnere Ingrassia e non dell'Assessore corrispondente al microfono.

Ingegnere Andrea INGRASSIA

Per quanto riguarda le osservazioni - adesso non ce le ho presente in ordine cronologico, come le ha dette il Consigliere Pinto – sono d'accordo su alcune; alcune secondo me, sono fuori tema: per quanto riguarda quella dello sviluppo turistico che si vuol dare al territorio. Questo è un piano paesaggistico. Se noi dobbiamo dire che il territorio agricolo del Comune di Castellana abbia una vocazione turistica, lo dovremmo fare con un altro strumento. Solo per questo, non perché sia sbagliata la vocazione turistica del territorio agricolo del Comune di Castellana. Faremmo un'osservazione fuori tema. Solo questo. Non perché sia errato dire che ci vogliono masserie di tipo agrituristico, masserie di tipo... hotel diffuso, come si chiama adesso; tutto questo tipo di attività che non sia, è un fatto più urbanistico, di cambio di norme del piano regolatore, dell'eventuale PUG successivo che non su un fatto paesaggistico. Solo per questo sono...

Intervento fuori microfono.

Per quanto riguarda... io finisco questo poi tanto lo riguardiamo se si può scrivere qualcosa di indirizzo...

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Allora, un minuto, facciamo chiudere così poi vediamo quali sono...ecco perché poi vediamo quali sono le osservazioni attinenti...

Ingegnere Andrea INGRASSIA

Non è un'osservazione... ecco questo vorrei capire, è la cosa. Per quanto riguarda... non ricordo adesso i punti... il punto delle piscine? Che si parlava del vano tecnico. Ora bisogna capire che cosa intendono. Lì dice di "un adeguato vano tecnico, interrato". In certi casi è possibile, in certi casi non è possibile. In certi casi è più vietato fare uno scavo e mettere un interrato che non farlo fuori terra, perché si tratta di piccoli volumi tecnici, tipo il forno. Se diciamo noi vano tecnico interrato la commissione locale per paesaggio poi che cosa dirà? Vano tecnico delle piscine, si può dire...? Se si deve fare la piscina, un vano tecnico... interrato, dipende. Sono piccole piscine...forse... Dire a priori interrato, che sia consono al paesaggio, poi sarà la locale... secondo me, un indirizzo politico... sempre si interviene su un fatto non paesaggistico, ma quasi urbanistico. Per esempio ci potrebbero contestare...la commissione paesaggio... anche se poi bisogna vedere come vengono recepite le osservazioni o meno. Tutto è da vedere. Quindi non sappiamo ancora se si possono fare le piscine. Secondo come è scritto, le piscine fatte in una certa maniera...penso che sia la Barbanente si sia convinta di questa cosa, per quello che mi risulta dai vari convegni che ha tenuto. Ora, il vano tecnico insieme alla piscina è un vano tecnico, l'importante che non sia un vano tecnico; sarà competenza credo io della commissione paesaggio dire se è un vano tecnico consono o non consono all'inserimento paesaggistico nel territorio. Dire che deve essere per forza interrato. Non lo so. In certi casi, loro danno più influenza a non effettuare lo scavo; è una maniera molto particolare che va certe volte al di fuori dei nostri canoni; certe volte ritengono più invasivo fare uno scavo di sei per cinque, che non fare un piccolo vano tecnico fuori terra. Questo per esempio, la Sovrintendenza in certi casi, le piscine, non nel territorio di Castellana, anche in altri territori dove c'è la impossibilità... c'è il vincolo paesaggistico sovraordinato, quello del Ministero, le piscine mandate alla Sovrintendenza non permettono di farle non perché sono brutte, non si inseriscono nel paesaggio, ma solo perché c'è lo scavo da fare. Vogliono le piscine sopraelevate. Guardate è una maniera talmente complessa che noi, certe volte, crediamo di fare bene e in certi momenti

facciamo anche male. Una piscina, nel caso di un comune limitrofo, è stata autorizzata dalla Sovrintendenza a condizione che non fosse scavata e fosse fuori terra, un metro e cinquanta o due metri fuori terra. Con che cosa? Sembra impossibile ma è vero, la Sovrintendenza con il Sovrintendente e tanto di firma. Ma guardate che è più bella sotto. No, è più bella così. Non mi avventurerei sul vano tecnico interrato. Anche se poi io credo che se lo scriviamo non lo so se lo terranno presente, ma è una considerazione che volevo fare. Per il resto, cosa vogliamo scrivere...altre cose... per me non ci sono problemi, di qualsiasi tipo.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Sì, allora prego così concludiamo...

Dott. Ingegnere INGRASSIA

Scusate, una cosa sui boschi. Questo problema del boschi, loro hanno individuato delle aree verdi, ma quelle comunicate con una relazione tecnica dovrebbero essere tutte eliminate. Se non c'è il bosco effettivamente l'ufficio tecnico, credo, avrà il potere di dire...

Intervento fuori microfono.

Assolutamente no. Non era una carenza era... grazie.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Può intervenire così se può essere...

Consigliere Simone PINTO

Ringrazio. Relativamente all'osservazione D, mi sento di ritornare sull'argomento perché l'elaborato 5.7 ambito 7 Murgia dei Trulli recita: "Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinate alle attività agricole". L'osservazione prevede una estensione di tale possibilità, non solo alle attività agricole ma a tutte quelle attività realizzate in aree agricola che abbiano un risvolto di carattere turistico. Questa era la motivazione...

Intervento fuori microfono.

Ingegnere, siccome lei scrive: " si ritiene utile per non creare limitazioni allo sviluppo di riformulare tale punto" non c'è osservazione...

Ingegnere Andrea INGRASSIA

Scusate, tecnicamente non dal punto di vista... vista a posteriori, questa osservazione che è stata discussa... la salterei e la cancellerei dalle osservazioni, perché in realtà è stata sviluppata molto nel documento precedente della Valle d'Itria. Questa è una cosa che effettivamente è un di più...

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

... che potrebbe essere stralciata e rinviare al documento congiunto dei sindaci.

Dott. Ingegnere INGRASSIA

... potrebbe essere stralciata l'osservazione D. L'osservazione D o viene sviluppata un'osservazione di duecento pagine, ma qui si parla...

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Ma se poi deve portare confusione, è preferibile...

Ingegnere Andrea INGRASSIA

È preferibile stralciarla, tanto non dice nulla. L'ho detto io; a scrivere tante cose uno...

Consigliere Simone PINTO

L'ho detto io. Ha fatto un lavoro egregio.

Ingegnere Andrea INGRASSIA

Non le ho scritte tutte io. I tecnici di Castellana hanno collaborato...

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Dicevamo quel documento è frutto di una serie di incontri.

Ingegnere Andrea INGRASSIA

... quelli collaborativi e quelli non collaborativi. Quelli collaborativi hanno scritto.

Consigliere Simone PINTO

Va bene, va bene.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Consigliere Lanzilotta e poi nel caso ci fermiamo cinque minuti, ma per materialmente scrivere delle osservazioni da integrare poi il documento. Prego Consigliere.

Consigliere Domenico LANZILOTTA

Ulteriori considerazioni. Credo che per come si sta sviluppando il dibattito, credo che sia opportuno fare alcune precisazioni. La prima: il PPTR assorbendo una disposizione, la Legge 20 del 2009, non è stato adottato con atto di Consiglio, con atto legislativo. È stato adottato con provvedimento di Giunta Regionale. Da quel momento vi è un iter che dovrebbe durare dai novanta ai centoventi giorni prima di arrivare in commissione, perché quella legge 20 disciplina che prima dell'approvazione finale la Giunta Regionale deve acquisire il parere obbligatorio, ma non vincolante, della V commissione consiliare del Consiglio Regionale. Cosa è successo?

Escono il Consigliere de Bellis F. ed il Sindaco, Tricase F.; **presenti 11**

Intervento fuori microfono.

Bravissimo. Cosa è successo? Che nel frattempo è stata presentata una proposta di legge, che modifica la Legge 20 facendola ritornare ad un regime ante 2009 dove in sostanza è il Consiglio l'organo che deve approvare il PPTR. Perché ho fatto questa premessa. Perché se questo passaggio di competenza si perfeziona nei primi giorni del 2014, è evidente che l'iter di approvazione del PPTR si allunga e di molto, perché è il Consiglio Regionale in seduta pubblica che deve approvare una serie di osservazioni, emendamenti e quanto altro. Perché ho fatto questa premessa? Perché il rischio che corre davvero questo territorio regionale, è di avere un lungo periodo di vigenza delle norme transitorie. Ecco perché si sta intervenendo con alcune osservazioni. Per fare in modo che le osservazioni, una volta che vengono recepite dalla commissione consiliare competente, diventino almeno materie di guida per le strutture tecniche, perché le norme transitorie demandano molto alle valutazioni dei tecnici. Quindi nella fattispecie, l'Ingegnere Ingrassia avrà la facoltà di interpretare, secondo un suo criterio, le norme interpretative e lo status. Molti tecnici dicono: io se non ho dei riferimenti precisi, alzo le mani e non mi assumo responsabilità di essere poi... - Si è stancato il microfono - ...con il rischio poi che la

Sovrintendenza dei Beni Paesaggistici possa appunto rivalersi denunciando una disforme applicazione della norma transitoria. Io vorrei mettere soltanto il Consiglio a conoscenza di questo grave rischio, di avere un tempo molto ampio prima che il PPTR venga approvato. Per cui è importante che per quanto riguarda il nostro territorio le osservazioni siano precise e puntuali, perché poi diventano materia per operare, per gli uffici tecnici. In riferimento all'impostazione del piano stesso, bene ha fatto l'Ingegnere Ingrassia a chiarire che la struttura del piano, così come adottato, offre tre grandi maglie. La prima maglia è la città consolidata; in sostanza quella che secondo una loro analisi di uffici, andando anche alcune volte ad escludere aree tipizzate, aree che sono oggettivamente edificabili, magari su cui c'è anche un piano esecutivo già impostato o adottato in itinere, loro ne individuano addirittura alcune di queste aree vengono separate in due, una che fa parte della città consolidata e l'altra parte che diventa patto città campagna, questa specie di zona cuscinetto fra quella che è poi la campagna, il paesaggio rurale dove secondo i voleri di chi lo ha proposto, dovrebbe essere questo grande museo, dove in sostanza si fa agricoltura e non si fa turismo. Questa situazione ci ha visti nettamente contrari in sede di commissione. È giusto che dai territori come hanno fatto nel documento dei sindaci, venga sollevata questa questione. Anche la campagna può avere un ruolo importante nello sviluppo dell'economia turistica di questo territorio fermo restando il rispettare i suoi connotati, quelle che sono le sue caratteristiche. Credo che nella correzione – ho concluso – del documento che approviamo oggi in Consiglio Comunale debba essere evidenziato il riferimento alla vocazione turistica anche del paesaggio rurale, atteso nello specifico nostro, chiedo scusa al collega Montaruli, il piano Grotte che è stato adottato abbraccia un'area importante di quello che è il nostro territorio rurale. Quindi noi potremmo anche nello specifico nostro, evidenziare che nella porzione di territorio rurale individuato dal piano Grotte possa appunto svilupparsi attività anche di tipo turistico, all'interno chiaramente... siccome sono due terzi del territorio alla fine che vengono abbracciati da quella pianificazione, forse un terzo, giusto ingegnere, credo che possa appunto questa una formula di osservazione da inviare in Regione.

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

Grazie Consigliere Lanzilotta. Sospendiamo il Consiglio Comunale cinque minuti, il tempo di modificare e redigere delle integrazioni. Mettiamo in votazione così procediamo subito a scrivere queste integrazioni. Allora, la proposta di sospendere il Consiglio Comunale per cinque minuti, il tempo utile per scrivere le osservazioni.

9 presenti, 9 favorevoli. Quindi il Consiglio è sospeso, riprende tra cinque minuti. Vi fermate qui comunque, c'è anche il Segretario, l'Ingegnere, si scrive direttamente qui. Quante presenze rilevava? Qualcuno non ha votato. Il Sindaco è assente, la scheda... il Sindaco non c'era. Non andate così... c'era Pinto.. rifacciamo un attimo... Filomeno può chiamare Pinto? Accertatevi... è arrivato Pinto. C'era la scheda del Sindaco inserita quindi rilevava 12 presenze. Allora, Lanzilotta... Consiglieri un attimo che rivotiamo così mettiamo a posto i verbali. Dobbiamo staccare sempre la scheda del Sindaco. Allora, rivotiamo.

La votazione eseguita in forma palese, con sistema elettronico ha prodotto il seguente risultato:

Presenti	11
Voti favorevoli	11

Risultano assenti n. 6 (sei) Consiglieri: Tricase F., Rinaldi A., Sgobba Maria, Miccolis M., Longobardi P., de Bellis F..

Presidente del Consiglio Luisa SIMONE

11 presenti, 11 favorevoli.

Visto l'esito della votazione Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 17,45

L'adunanza viene ripresa alle ore 18,30 ed il Segretario Generale procede all'appello nominale dei presenti.

Rispondono all'appello n. 9 (nove) Consiglieri: Tricase Francesco, Lanzilotta Domenico, Dellarosa V., Barletta Domenico, Quaranta Domenico, Mastronardi D., Pinto Simone, Galizia M., D'Alessandro V..

Risultano assenti n. 8 (otto) Consiglieri: Simone Luisa, Rinaldi A., Montaruli M., Sgobba Maria, Miccolis M., Longobardi P., Frallonardo L., de Bellis F..

Assume la Presidenza il Consigliere anziano, Domenico LANZILOTTA

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

La seduta è in numero legale per cui riprendiamo i lavori da dove li abbiamo interrotti. Sono giunti alla Presidenza delle proposte emendative. Chiedo al Consiglio se ritengono di voler votare a parti separate o formuliamo un unico emendamento che modifica la proposta così come agli atti. Se convenite con questa valutazione la facciamo come unica votazione emendativi. Illustro le proposte. A pagina 6 della proposta agli atti viene presentato questo emendamento dai Consiglieri Pinto e Lanzilotta, giusto? Collega Pinto la firma sua e mia giusto? Viene sostituita la locuzione "*cercando di armonizzare*" con "*armonizzando*" questo a pagina. Al punto D, proseguiamo e in coda all'osservazione D viene aggiunta la seguente frase: "*consentire lo sviluppo delle attività turistiche all'interno del paesaggio rurale al fine di integrare le esperienze agricole con quelle turistiche. A tal fine è consentita la realizzazione dei manufatti tipici dell'architettura rurale*". Poi a pagina 6 non abbiamo nessun emendamento. Infine a pagina 8 vi è un emendamento che aggiunge il punto F: "*Tavola botanico vegetazionale 6.2.1.*"; l'osservazione recita così: "*L'ufficio tecnico comunale provvede con propria relazione a verificare la effettiva natura delle aree caratterizzate come pascoli e boschi nella cartografia al fine di istituire il quadro reale del nostro territorio*". Se siete d'accordo, qui non ci sono interventi in merito, ci sono interventi? Perfetto. La parola al collega Galizia che ne ha facoltà.

Consigliere Michele GALIZIA

Grazie Presidente. Io data la discussione iniziale di questa seduta prendo atto che quando - quello che diceva anche poc'anzi il Consigliere de Bellis che è andata via - si è perso prima l'occasione di chiedere alla minoranza una collaborazione. Questo è il proprio il succo. Ora, non solo votiamo il punto e abbiamo discusso il punto, dove abbiamo dato il nostro contributo, ma in più stiamo mantenendo in piedi la seduta del Consiglio Comunale. Se fosse meno il senso di responsabilità a questo punto, la maggioranza non è in grado di mantenere il Consiglio Comunale e la seduta in piedi. Invito a fare una riflessione su questo. Non tutte le volte la minoranza vuol creare insulto alla maggioranza o quanto altro. Nel nostro caso siamo anche costruttivi. Perciò voterò a favore gli emendamenti e anche il punto all'ordine del giorno, augurandomi che non ci sia sfuggito nulla. Questo è il succo. Pensare poi al bene del territorio di Castellana. Grazie.

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Grazie collega Galizia. Prima di passare la parola al collega D'Alessandro, mi preme in virtù di questo ruolo che mi è temporaneamente affidato, di riconoscere il ruolo fondamentale che questo oggi la minoranza svolge per poter appunto procedere all'approvazione di questi punti. Credo che quello che è stato fatto, con queste proposte emendative congiunte sia la testimonianza di come questo Consiglio Comunale poteva e può e sta lavorando per migliorare lo sviluppo del nostro territorio. La parola al collega D'Alessandro.

Consigliere Vito D'ALESSANDRO

Grazie Presidente. Non vorrei essere ripetitivo, anche io mi allaccio al discorso che poc'anzi ha fatto il Consigliere Galizia, è la dimostrazione di quello che stiamo facendo noi, come minoranza, in questo momento della nostra buona fede, nel primo punto che abbiamo preso in discussione che volevamo votare a favore, soltanto avevamo sollevato un problema. Ci aspettavamo da parte della maggioranza una collaborazione, un segnale che ahimè non c'è stato. C'è stato, come ha detto la collega de Bellis, una guerra di forza che in questo momento noi non abbiamo nessuna intenzione di esercitare assolutamente. Siamo d'accordo su questo punto che andremo a votare. Io personalmente insieme credo agli Consiglieri di minoranza voteremo a favore. Soltanto vorrei che d'ora in poi – lo dico per l'ennesima volta – mettiamo un punto, ricominciamo di nuovo e cerchiamo di rendere realmente lo strumento del Consiglio Comunale funzionante, rispettando le commissioni, le conferenze dei capigruppo e tutti gli strumenti che i Consiglieri hanno. Grazie Presidente.

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Condividiamo l'auspicio. La parola al collega Dellarosa.

Consigliere Vincenzo DELLAROSA

Grazie Presidente. Anche io naturalmente voterò favorevolmente insieme al mio gruppo. Anche allo stesso tempo ringrazio effettivamente i Consiglieri di minoranza che ci stanno dando una mano.

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Grazie collega Dellarosa. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione gli emendamenti Pinto – Lanzilotta così come letti.

La votazione eseguita in forma palese, con sistema elettronico ha prodotto il seguente risultato:

Presenti 9 (Tricase F., Lanzilotta D., Dellarosa V., Barletta D., Quaranta D., Mastronardi D., Pinto S., Galizia M., D'Alessandro V.);
Voti favorevoli 9

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Chiusa la votazione. 9 a favore, approvato all'unanimità. Chiedo di procedere – giusto Segretario – con l'immediata? Votiamo l'atto prima, poi l'immediata eseguibilità. Emendamenti sono modifiche all'atto giustamente. Ora poniamo in votazione l'atto, così come emendato, modificato con l'emendamento testé votato. Aperta la votazione.

La votazione eseguita in forma palese, con sistema elettronico ha prodotto il seguente risultato:

Presenti 9 (Tricase F., Lanzilotta D., Dellarosa V., Barletta D., Quaranta D., Mastronardi D., Pinto S., Galizia M., D'Alessandro V.);
Voti favorevoli 9

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Chiusa la votazione. 9 favorevoli, all'unanimità dei presenti. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Aperta la votazione.

La votazione per l'immediata esecutività, eseguita in forma palese, con sistema elettronico ha prodotto il seguente risultato:

Presenti 9 (Tricase F., Lanzilotta D., Dellarosa V., Barletta D., Quaranta D., Mastronardi D., Pinto S., Galizia M., D'Alessandro V.);
Voti favorevoli 9

Consigliere anziano - Domenico LANZILOTTA

Chiusa. 9 come prima, all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi dei consiglieri, la cui trascrizione ad opera di ditta esterna è contenuta nella presente deliberazione;

Vista la proposta di deliberazione predisposta dal Responsabile del V Servizio – Urbanistico, Edilizia, così come riportata:

PREMESSO CHE:

- con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;
- con delibera n. 1598 del 03-09-2013 la Giunta Regionale ha prorogato fino al 7 ottobre 2013 il periodo di pubblicazione del PPTR adottato con DGR n. 1435 del 02-08-2013, dando atto che le osservazioni potranno pertanto essere presentate da parte di chiunque ne abbia interesse entro i trenta giorni successivi e quindi sino al 6 novembre 2013;
- con delibera n. 2022 del 29 Ottobre 2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 06/11/2013, la Giunta Regionale ha adottato modifiche al titolo VIII delle norme tecniche di attuazione del PPTR adottato il 2 Agosto 2013;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio;
- il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. n. 14 del 9 gennaio 2006;
- l'applicazione rigorosa del Codice dei beni culturali e del paesaggio ha ispirato una struttura del piano paesaggistico volta ad armonizzare le azioni di tutela con quelle di valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione per elevare la qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale;
- tale Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia ha delle forti componenti prescrittive che possono condurre con maggiore chiarezza i progettisti e le amministrazioni a scelte giuste e di salvaguardia del territorio, ma è tuttavia necessario che ci sia tra tutti gli enti attori un corretto dialogo interpretativo, attuativo e temporale nel dare risposte a chi deve operare nel territorio stesso, i cosiddetti produttori del paesaggio;
- l'istituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, il sito web, come supporto nella fase di attuazione del PPTR, insieme agli enti locali, potranno offrire un sostegno decisivo nel monitorare eventuali criticità ed identificare azioni atte a trattarle opportunamente;

TUTTO CIO' PREMESSO l'Ufficio Tecnico: Urbanistica, Edilizia, S.U.A.P., del Comune di Castellana Grotte ha redatto un documento recante osservazioni al PPTR adottato dalla Regione Puglia;

VISTA la delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, con la quale la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;

VISTA la delibera n. 2022 del 29 Ottobre 2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 06/11/2013 con la quale la Giunta Regionale ha adottato modifiche al titolo VIII delle norme tecniche di attuazione del PPTR adottato il 2 Agosto 2013;

VISTA la D.G.R. n. 1810 del 01/10/2013 – Circolare n. 1 del 2013 “Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013”;

VISTO il documento elaborato dall'Ufficio Tecnico: Urbanistica, Edilizia, S.U.A.P. Ambiente, e sottoscritto dall'Amministrazione, così come emendato, proposto **a norma dell'art. 2 comma 4 ultima parte della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20**, al Presidente della Regione Puglia quale **OSSERVAZIONI** alla delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013;

RITENUTO opportuno prendere atto e fare proprio il documento così come emendato, sottoscritto dal responsabile del V Servizio e dall'Amministrazione;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso in data 13.12.2013 dal Responsabile del V Servizio;

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrate;

VISTA la L.R. 7 ottobre 2009 n. 20;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 134 del D.Lgs 267/2000;

VISTO l'esito delle votazioni di cui una riguardante l'immediata esecutività dell'atto, eseguite in forma palese, con sistema elettronico, come sopra riportate;

DELIBERA

- 1. DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO** il documento elaborato dall'Ufficio Tecnico: Urbanistica, Edilizia, S.U.A.P., Ambiente, così come emendato, proposto, **a norma dell'art. 2 comma 4 ultima parte della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20**, al Presidente della Regione Puglia, quale “**OSSERVAZIONI** alla delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, nonché alla delibera di Giunta Regionale n. 2022 del 29 Ottobre 2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 06/11/2013”;
- 2. DI ALLEGARE** al presente atto deliberativo il documento recante le **OSSERVAZIONI al PPTR**, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 e delibera di Giunta Regionale n. 2022 del 29 ottobre 2013;
- 3. DI PUBBLICARE**, il presente atto all'albo pretorio comunale;
- 4. DI TRASMETTERE**, per il tramite degli uffici competenti, il presente deliberato al:
 - ✦ Presidente della Giunta Regionale, Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 BARI;
 - ✦ Consiglio Regionale, Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 BARI;
 - ✦ Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, Via Giovanni Gentile 52 BARI – Corpo B - piano terzo;
 - ✦ Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia – strada Dottula – isolato 49 - 70122 BARI;

- ✦ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Piazza Federico II di Svevia, 4 70122 BARI;
- ✦ casella PEC servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it;

5. DI DICHIARARE, con successiva e separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Eseguito controllo ortografico

Il Redattore

Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile mediante il rilascio dei pareri (art. 49, c. 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000)

Parere di regolarità tecnica: Si esprime parere favorevole attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Castellana Grotte, 13/12/2013

Il Responsabile del V Servizio
f.to ing. Andrea Ingrassia

Consigliere anziano Domenico LANZILOTTA

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta alle ore 18,40. Auguri di buon anno a tutti i colleghi.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto

Il Consiglio anziano
f.to Sig. Domenico Lanzilotta

Il Segretario Generale
dott. Gerardo Gallicchio

Registro albo n: 143

Il presente atto viene pubblicato in data odierna all'albo pretorio on line del sito istituzionale del Comune di Castellana Grotte consultabile all'indirizzo ip www.comune.castellanagrotte.ba.it/ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi dal 24/01/2014 al 08/02/2014.

Castellana Grotte, 24 gennaio 2014

Il Responsabile della Pubblicazione

f.to sig.ra Natalia Tanzarella

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **27/12/2013** in quanto:

dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/2000);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, del D.Lgs. 267/2000).

Castellana Grotte, _____

Il Responsabile del procedimento

sig.ra Donata Notarangelo



COMUNE DI CASTELLANA GROTTES
Provincia di Bari

Osservazioni al Piano Paesistico Territoriale Regionale
Adottato con Delibera di G.R. n°1435 del 2/08/2013
e D.G.R. 2022 del 29/10/2013

Me

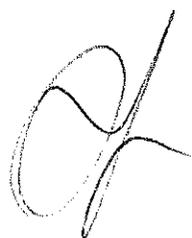
Al

INDICE

Premessa

- Elenco osservazioni:
- A** - Paesaggi Rurali -
 - B** - Grotte -
 - C** - Linee Guide 4.4.4 (Biolaghi, muretti e recinzioni) –
 - D** - AMBITO 7/ Murgia dei Trulli (Sezione C2- Normativa d'uso)
 - E** - Cave -

USO ESCLUSIVO ESPLETAMENTO MANDATO AMMINISTRATORE COMUNALE



PREMESSA

Con **delibere di Giunta n. 1435 del 02 agosto 2013** e successiva **n. 2022 del 29 ottobre 2013** la Regione Puglia ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. n. 14 del 9 gennaio 2006,.

L'applicazione rigorosa del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* ha ispirato una struttura del piano paesaggistico volta ad armonizzare le azioni di tutela con quelle di valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione per elevare la qualità paesistico- ambientale dell'intero territorio regionale.

Più in particolare, il piano, per la prima volta, ha delle forti componenti prescrittive che possono condurre con maggiore chiarezza i progettisti e le amministrazioni a scelte giuste e di salvaguardia del territorio; chiaramente, non tutte le componenti prescrittive e le linee guide sono in grado di tutelare la fruizione del paesaggio da parte dei cittadini e dei turisti che hanno scoperto già da diverso tempo le diverse ed uniche peculiarità del magnifico paesaggio della Murgia dei Trulli, e che *sono e saranno i primi attori della tutela del territorio stesso*, non solo dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici, come individuati dal PPTR, ma di tutto il territorio e dell'ambiente, ovvero si sta facendo strada la consapevolezza sociale del valore di paesaggio, pertanto le difficoltà iniziali saranno superate e il nuovo strumento sarà ben recepito dalla popolazione, sempre se ci sarà con tutti gli enti attori un corretto dialogo interpretativo, attuativo e temporale nel dare risposte a chi deve operare nel territorio stesso, i cosiddetti *produttori del paesaggio*.

L'istituzione *dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, il sito web*, come supporto nella fase di attuazione del PPTR, insieme agli enti locali, potranno offrire un sostegno decisivo nel monitorare eventuali criticità ed identificare azioni atte a trattarle opportunamente.

Vista la D.G.R. n. 1810 del 01/10/2013 – Circolare n. 1 del 2013 "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013"

L'Amministrazione Comunale di Castellana Grotte, per tutto quanto in premessa, ai sensi dell'art. 2 comma 4 ultima parte della L.R. n. 20 del 07/10/2009, esplicita le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONE A - Paesaggi Rurali -

- Considerato di aver riscontrato, sulla tavola **6.3.1 del foglio 456** del P.P.T.R. adottato, una certa incongruenza con la definizione stessa di "Paesaggio rurale" così come recita l'art. 76 delle N.T.A. e considerato, altresì, che anche la stessa norma al comma 6 dell'art. 83 potrebbe creare ulteriori equivoci, poiché dapprima chiarisce che "... *Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale*" ma poi aggiunge "*nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'entrata in vigore del PPTR.*", lasciando così intendere che, indipendentemente dalla tipizzazione urbanistica dell'area, le predette prescrizioni si applicano a tutti i piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'entrata in vigore del PPTR e che risultano inseriti nel "Paesaggio rurale" sulla base della cartografia allegata (Tav.6.3.1);
- vista la D.G.R. n. 1810 del 01/10/2013 – Circolare n.1 del 2013 "*Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013*" che chiarisce ulteriormente la definizione di "Paesaggio rurale" precisando quanto segue: "... *è evidente che la definizione riporta alle aree agricole che tali siano tipizzate negli strumenti urbanistici vigenti perdendo, nel caso di zona diversamente tipizzata, il requisito fondamentale della ruralità.*";



– considerato che tale incongruenza tra la definizione riportata nelle norme e la cartografia allegata **potrebbe creare confusione;**

allo scopo di evitare spiacevoli contenziosi, si ritiene opportuno ed urgente correggere la cartografia allegata al Piano con una semplice rettifica degli strati, così come precisato al punto 4 della circolare n.1/2013, escludendo dal “Paesaggio rurale” tutto il territorio del Comune di Castellana Grotte che ad oggi, in base allo strumento urbanistico vigente, **risulta essere tipizzato diversamente da “agricolo”.**

Al fine di agevolare la suddetta rettifica si trasmette unitamente alla presente, in forma digitale georeferenziato, la perimetrazione dell'intero territorio del Comune di Castellana Grotte diversamente tipizzato da agricolo.

OSSERVAZIONE B - GROTTI -

Se analizziamo il sistema delle tutele, vediamo che le Grotte, insieme agli Inghiottitoi, Doline ecc., facenti parte degli ulteriori contesti paesaggistici, sono state individuate dell'elaborato 6.1.1 Componenti geomorfologica.

Nel territorio di Castellana Grotte, vedi tavola 456, sono state individuate diverse **Grotte e Inghiottitoi**, in riferimento a questi contesti paesaggistici le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR così recitano:

Art. 50 Definizioni degli ulteriori contesti di cui alle componenti geomorfologiche.

.....omissis.....

4) Grotte (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella tavola 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente definita nei piani comunali legittimamente adeguati al PUTT/P. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

.....omissis.....

6) Inghiottitoi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come delimitati nella tavola 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a **50 m**.

Orbene se andiamo a confrontare gli elaborati allegati ai primi adempimenti al PUTT/p redatti e quelli del PPTR relativi a questi contesti paesaggistici (Grotte e Inghiottitoi), subito si notano diverse ubicazioni di questi contesti.

Se questi dati li andiamo poi a confrontare con il “Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali” istituito presso la Regione Puglia a seguito della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 pubblicata nel BURP n. 196 del 07/12/2009, la cui conservazione è affidata, mediante apposita convenzione ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, alla **FSP (Federazione Speleologica Pugliese)**, allora i dati diventano palesemente contraddittori.

Pertanto si richiede di individuare nella tavola 456 dell'elaborato 6.1.1 Componenti geomorfologica, la corretta localizzazione e differenziazione degli ulteriori contesti paesaggistici (Grotte e Inghiottitoi),, così come individuate nell'aggiornato e georeferenziato “Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali” istituito presso la Regione Puglia.

OSSERVAZIONI C

.1) - Linee Guide 4.4.4 (biolaghi)-

Nelle Linee Guide 4.4.4 per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, il punto 4.5 L'organizzazione degli spazi esterni, così recita: omiss.... Con specifico riguardo ai lotti di pertinenza dei manufatti in pietra a secco: omiss....

- *“al fine di limitare l'introduzione di modificazioni geomorfologiche e impermeabilizzazioni di suolo permanenti e di trasformazioni paesaggistiche con elementi estranei alla tradizione rurale e relativi annessi e servizi, potranno essere previste piscine di piccole dimensioni (e comunque mai superiori a 75 mq) solo se al servizio di un certo numero di abitazioni, o ricadenti nelle pertinenze di manufatti a destinazione turistico-produttiva (aziende agrituristiche, centri sportivi, ecc.); tali piscine dovranno essere concepite come piccoli “biolaghi”, con forma semplice, fondo realizzato preferibilmente con materiali di colore terrigeno e cotico erboso negli immediati dintorni realizzato con essenze mediterranee, tipo cynodon, agropyron, ecc.”*

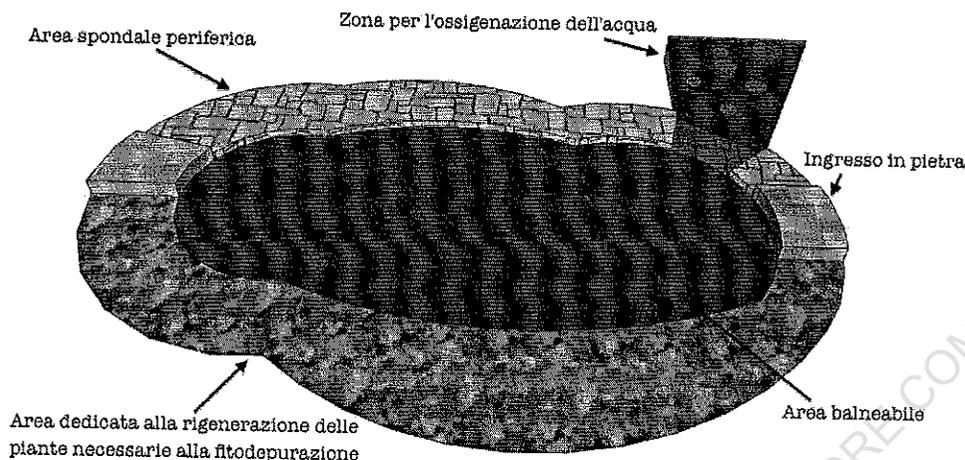
Considerazioni sui biolaghi:

Con il termine *biolago o biopiscina* si intendono dei piccoli biosistemi acquatici in cui non si usano i sistemi tradizionali di depurazione e trattamento delle acque; sono specchi d'acqua privi di cloro ed altri disinfettanti chimici.



In sintesi questi sistemi sono corpi d'acqua **impermeabilizzati** verso il suolo, costruiti per la balneazione che può avere o meno **solo funzione estetica**.

La qualità dell'acqua balneabile dovrebbe essere garantita esclusivamente attraverso un trattamento biologico. (vedi schema)



I biolaghi hanno bisogno di una superficie minima di 50 mq affinché risulti possibile l'equilibrio biologico del sistema.

In zone d'Italia, come la **regione Toscana**, per via delle temperature elevate dell'acqua, è riservata alla rigenerazione biologica del sistema almeno il 30% della superficie totale.

Questo significa che per realizzare una superficie **balneabile di 50 mq** dovranno essere considerati almeno ulteriori **25-30 mq di zona di rigenerazione**.

Inoltre sempre per permettere l'equilibrio del sistema è **necessario realizzare un'altezza d'acqua di 5-7 m.** (Per la nostra zona secondo alcuni esperti non meno di 10 m. di profondità).

Questi aspetti comportano, a parità di superficie balneabile, un impatto maggiore sia sull'impermeabilizzazione e sulle modificazioni geomorfologiche del terreno che sul volume totale di acqua necessaria rispetto ad una piscina tradizionale.

È da considerare anche **l'aumento del consumo energetico** dovuto sia al pompaggio di un maggior volume d'acqua che all'impossibilità di "fermare" il biolago nelle stagioni fredde.

È chiaro che ad una maggiore superficie e volume d'acqua corrisponde un maggiore consumo di suolo, acqua ed energia.

Un ulteriore problema è rappresentato dall'impossibilità di controllare e garantire la qualità dell'acqua, essendo la natura **"imprevedibile"**.

Maggiore è la temperatura dell'acqua più delicato diventa l'equilibrio biologico, se poi si tiene conto del fatto che la maggior parte delle piante responsabili della fitodepurazione entrano in crisi e muoiono avvicinandosi ai **28-30°C**, è facile intuire una incompatibilità fra tale sistema e le nostre condizioni climatiche ed ambientali, (**Ambito 7/ Murgia dei Trulli**).

Ne consegue l'impossibilità di garantire la disinfezione dell'acqua dagli agenti batterici nocivi per la salute.

Inoltre **l'applicazione del concetto biolago è del tutto inapplicabile alle strutture ricettive** (quali agriturismi, B&B, centri sportivi, ecc.), in quanto in netta contrapposizione con la normativa vigente UNI 10637 del maggio 2006, (recepita nella **L. R. n. 35 del 15 dicembre 2008 "Disciplina igienico-sanitaria delle piscine a uso natatorio"** della regione Puglia) che regola i requisiti dell'acqua e degli impianti di trattamento e disinfezione.

Anche la sicurezza dei natanti non deve passare in secondo piano: le pareti ed il fondo dei biolaghi diventano, ricoprendosi di alghe, scivolosi costituendo un serio pericolo sia per bambini che per adulti.

In merito poi al **".. cotico erboso negli immediati dintorni realizzato con essenze mediterranee, tipo cynodon, agropyron, ecc."** sicuramente tale cotico erboso determinerebbe un danno irreparabile alle vicine colture, trattandosi di **Gramegna Gentile** e semplice **Gramegna**.

Riguardo poi a voler approfondire il tema dei biolaghi nelle nostre zone, ci sono da considerare ulteriori aspetti:

- La grossa problematica delle zanzare.
- La rimozione delle piante morte per evitare il consumo di ossigeno, con il loro rimpiazzo che può avvenire soltanto nei periodi freddi.
- L'entrata a regime che avviene almeno dopo 4 settimane.

Ed infine non per ultimo il grande problema del batterio della "Legionella" per il quale considerando le alte temperature estive nelle nostre zone non c'è alcun rimedio possibile.

Perciò essendo i biolaghi non utilizzabili nelle nostre zone, si chiede di dare la possibilità di realizzare piscine, con relativi vani tecnici, nelle aree di pertinenza di immobili a destinazione abitativa, ricettiva, agrituristica, centri sportivi ecc. di idonee dimensioni all'uso, (*cercando di armonizzare) il loro inserimento nel contesto morfologico dei luoghi.

1) EMENDAMENTO: * è Sostituito con "armonizzando".

.2) - Linee Guide 4.4.4 (muretti e recinzioni) -

Nelle Linee Guide 4.4.4 per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, il punto 4.5 L'organizzazione degli spazi esterni, così recita: omiss.... Con specifico riguardo ai lotti di pertinenza dei manufatti in pietra a secco: omiss....

"- i muretti di delimitazione dei piazzali e dei confini del lotto devono essere realizzati esclusivamente in pietra a secco, secondo le tecniche tradizionali e senza l'utilizzo di leganti; la sommità non dovrà essere rifinita con mappette in cls, pietra e/o cotto ma con cordolo terminale, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"); è da evitare la posa di reti metalliche e paletti in ferro che alterino l'estetica del manufatto a secco; ove presenti, è da preferire il recupero delle murature a secco esistenti secondo le indicazioni di cui al capitolo 6";

riguardo alla limitazione circa l'installazione di protezioni metalliche sui muretti a secco, si deve dare la possibilità, in base alla ubicazione del lotto, di poter proteggere l'incolumità dei bambini da aggressione di eventuali animali selvatici. Al fine di mitigare l'impatto visivo della protezione metallica sulla parete a secco, si deve suggerire di piantumare essenze autoctone.

OSSERVAZIONE D

- AMBITO 7/ Murgia dei Trulli (Sezione C2- Normativa d'uso) -

Nell'elaborato 5.7 Ambito 7/Murgia dei Trulli nella sezione C2 - A.3 a pag. 75 così recita:

"Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;"

La suddetta limitazione sull'uso del territorio nella Murgia dei Trulli e quindi anche nel sotto-ambito 7.1 Valle D'Itria, nel quale ricade l'intero territorio di Castellana Grotte, determina una notevole contraddizione sulle premesse del Piano Paesaggistico riguardo all'uso turistico della zona ai fini della sostenibilità economica e della forte vocazione turistica della stessa. Si ritiene utile per non creare limitazioni allo sviluppo turistico-ricettivo della zona, di riformulare tale punto. (*)

2) EMENDAMENTO: * Aggiungere "Consentire lo sviluppo delle attività turistiche all'interno del paesaggio rurale al fine di integrare le esperienze agricole con quelle turistiche. A tal fine è consentita la realizzazione dei manufatti tipici dell'architettura rurale."

OSSERVAZIONE E - CAVE -

Riguardo alle Cave nei Paesaggi Rurali si osserva che:

Nell'Allegato 1 del PPTR - Il manifesto dei produttori di paesaggio

Il manifesto di Intenti dei produttori di paesaggio vuole essere il tentativo di avviare un patto tra la Regione e coloro che sul territorio a diverso titolo producono e tutelano il paesaggio rilanciandone usi e sguardi innovativi ma sostenibili.

Il 21 aprile 2009 sono stati invitati i produttori di paesaggio interessati ad un incontro con il Prof. Magnaghi e l'Ass. Barbanente presso la sede della Regione per approfondire gli aspetti da inserire nel manifesto e condividere con loro i principi su cui si fondano le politiche del Piano del Paesaggio.

I Produttori di Paesaggio della Regione Puglia che hanno aderito all'iniziativa di redazione congiunta di un manifesto d'intenti suddivisi in gruppi tematici come segue:

- costruttori, cavatori (attività estrattiva), responsabili infrastrutture;**
- operatori del turismo, commercio e mobilità dolce;**
- operatori del settore agricolo e della prima trasformazione e del settore agroalimentare, operatori dell'industria e delle attività produttive in stretto rapporto col territorio (aree ecologicamente attrezzate, ...);**
- operatori dell'energia (generazione, trasmissione, distribuzione);**

avendo avviato un percorso di lavoro comune di elaborazione dei principi suddetti, hanno individuato i punti di attenzione su cui impegnarsi ai fini della produzione di paesaggio in futuro di seguito descritti.

Questo documento è il frutto del lavoro prodotto dai 4 tavoli tematici e dalle loro integrazioni ai report prodotti in quell'occasione che sono poi stati fatti circolare tra i partecipanti affinché potessero rileggere e rivedere eventualmente i propri contributi.

Nei prossimi mesi si approfondiranno i diversi punti nel tentativo di raggiungere un accordo e redigere la versione finale del manifesto sottoscritta dai produttori di paesaggio da allegare al Piano del Paesaggio della Regione Puglia.

A pag. 8 e 9 del manifesto è scritto

LE CAVE

1. Guardiamo alle cave come ad un possibile elemento del paesaggio antropico storico della Puglia.

Finalmente l'attività estrattiva è considerata un'attività del territorio.

In Puglia ci sono molte cave che si possono inserire come figure territoriali.

Si presta più attenzione alle cave dismesse che a quelle in attività, col rischio di considerare l'attività estrattiva sempre come elemento detrattore e non come risorsa.

2. Valutiamo l'ipotesi di attivare interventi per la messa in sicurezza di cave dismesse in funzione di nuovi riusi, incentivati anche con meccanismi di premialità (premi di escavazione).

È importante impostare la riqualificazione delle cave dismesse per usi che possano risparmiare il consumo sistemico del territorio, riclassificando l'area in fase di riuso e favorendo eventuali insediamenti industriali o energetici e non solo agricoli in queste aree.

Vanno evidenziate azioni di recupero concrete e regole precise e che la Regione utilizzi buone pratiche per influenzare il territorio.

La cava è un tessuto che lascia sul territorio delle forti identità.

3. Ci impegniamo ad aprire possibilità di creazione di contratti tecnici tra estrattori ed Enti Parco per la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente.

Quanto sopra riportato risulta non applicato nel PPTR adottato.

Infatti se andiamo ad analizzare il territorio di Castellana Grotte, ricadente nell'Ambito 7/ MURGIA dei TRULLI, che è stato tipizzato per la sua totalità nell'elaborato **6.3.1** della tavola 456 **Componenti culturali e insediative "Paesaggi rurali"**, insieme ai territori di Putignano, Polignano a Mare, Monopoli e Fasano ecc., dove sono presenti **diverse cave** per l'estrazione di materiali lapidei, ed andiamo a leggere le **Norme Tecniche di Attuazione del PPTR** che così recitano:

Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative.

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili.... omissis ...**

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

ed inoltre

Art. 83 Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili.... omissis ...**

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

ed al comma

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR **assumono carattere prescrittivo:**

d1) per i manufatti rurali

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

*Al fine delle presenti Linee Guida, per **Patrimonio Edilizio Rurale** si intendono i manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia, e in ogni caso realizzati prima del 1967.*

Nell' Elaborato del PPTR 4.4.4 al punto:

1.2. Definizione

La "costruzione in pietra a secco" è una tecnologia fortemente integrata con l'ambiente e con la tradizione contadina, identificabile sulla base dei seguenti requisiti, da intendere anche come "tendenze comportamentali":

- a. l'impiego di materiali lapidei calcarei e/o calcarenitici, di non grandi dimensioni, estratti in situ;
- b. la lavorazione minima dei materiali e la loro posa in opera senza leganti e connessioni;
- c. le forme di "autocostruzione";
- d. l'integrazione di dette costruzioni in pietra a secco con le opere agrarie e di sistemazione del territorio;
- e. la necessità di continue manutenzioni e l'accettazione a priori del carattere precario dei manufatti, storicamente e culturalmente accertata.

ed infine al punto

3.1. Criteri di intervento

I criteri da adottare per gli interventi di manutenzione, **recupero o restauro sui manufatti in pietra a secco** possono essere così sintetizzati:

- conservare i caratteri tipologici e architettonici del manufatto;
- riproporre la cultura materiale della pietra a secco;
- impiegare esclusivamente le tecniche e i materiali tradizionali, secondo la cultura materiale della costruzione in pietra a secco della Puglia, tenendo conto delle specificità locali;
- **escludere l'uso di materiali diversi dalla pietra**, evitando l'impiego di pietra lavorata industrialmente e del calcestruzzo anche per le parti non a vista;
- integrare parti mancanti o deteriorate secondo criteri di conformità con l'esistente in riferimento alla lavorazione, forma e dimensione dei conci lapidei;
- escludere le sigillature dei giunti dei paramenti murari.

A questo punto ci si chiede dove è possibile reperire " **il materiale tradizionale** " ?

Oppure andare a "recuperare" le pietre da costruzioni in completo abbandono ?

Pertanto si chiede di eliminare la forte contraddizione che si viene a determinare con la impossibilità di poter ampliare e/o utilizzare quanto meno le cave esistenti, e permettere anche nei Paesaggi rurali la possibilità di estrarre in situ le chiancarelle e/o le pietre per la realizzazione di interventi sui manufatti esistenti.

(*)

3) EMENDAMENTO: * Aggiungere "F) Tavola botanico vegetazionale 6.2.1: osservazione – L' U.T.C. provvede, con propria relazione, a verificare la effettiva natura delle aree caratterizzate come pascoli e boschi nella cartografia al fine di restituire il quadro reale del territorio.

Le presenti osservazioni vengono formulate nello spirito di un apporto collaborativo come detto in premessa.

Castellana Grotte, li 13.12.2013

IL RESPONSABILE DEL V SERVIZIO
Edilizia - Urbanistica – SUAP – Ambiente
Ing. Andrea INGRASSIA

IL SINDACO
Prof. Francesco TRICASE